

ora sono necessarie diverranno indispensabili in avvenire, dovendo a nostro avviso rimanere esclusivamente scolastico il palazzo che porta tal nome.

« 6.) La costruzione di un fabbricato nell'area davanti l'Albergo d'Italia presso il casotto del peso pubblico, sul Corso Cavour, è pur balenata alla nostra mente, ma oltretutto la prospettiva di chi scende dalla via Alessandria non rimarrebbe gradevole, presentandosi in basso un edificio ad un piano, non bene certo potrebbe adattarsi un fabbricato di sufficiente ampiezza tenendo conto della piazza Vittorio Emanuele e della larghezza della via che dovrebbe rimanere verso la casa Buzzi-Langhi.

« 7.) La tettoia delle erbivendole è uno degli edifici che meglio si attagli al caso nostro e fu esaminata con particolare cura specie da uno dei Commissari nostri (il sig. Trucco) il quale ha dimostrato di esservi favorevolissimo.

« Essa occupa mq. 380 circa di sito, dei quali mq. 280 potrebbero essere occupati dagli uffici, 60 da un atrio e 40 da pubbliche ritirate: luce, aria, comodità si possono avere facilmente in quell'edificio isolato, aggiungendo anche dei lucernari nel soffitto: davanti alla porta d'ingresso verso la Piazza Addolorata, converrebbe però adottare una tettoia a guisa di portico d'aspetto.

« 8.) Casa Barone Accusani, nel punto attiguo allo scultore Arditì; si sarebbe bene desiderato aver occasione di abbattere quelle casupole per sistemare quella località così frequentata, ma l'aria e la luce non hanno permesso di fermarvi sopra, oltretutto l'area è ristretta.

« 9.) L'Albergo del Pozzo che occupa la posizione migliore della città potrebbe essere indicato, ma occorre avvertire che non basta il lato verso Via Vittorio Emanuele, ora occupato da portici e stalle, ma è necessario invadere il cortile con scapito, si capisce, dell'albergo; le trattative poi iniziate dall'ufficio tecnico per un'eventuale acquisto dell'area, fecero passare innanzi tante e tali obiezioni da non poter più seriamente considerare la cosa.

« 10.) I vani occupati nel palazzo del Tribunale dal negozio delli signori Baratta, Foy e Rossi, sono ristretti e non si sa come illuminarli sufficientemente, oltretutto difficile è la distribuzione degli uffici per la disposizione attuale dei muri maestri.

« 11.) I locali presentemente occupati dall'ufficio postale pare a taluni dei nostri colleghi siano passibili di conveniente ampliamento, ma così non è per ragioni tecniche insormontabili, ed anche occupando il vano della scala della Sotto-Prefettura, e portando cioè la scala più verso la farmacia Ferreri, tuttavia impossibile resterebbe l'adattamento degli sportelli e dei corridoi necessari alla comunicazione dell'interno.

« 12.) Arriviamo ora alla costruzione dell'edificio nell'area comunale di Piazza Umberto I e di Via Vittorio Emanuele.

« Niun dubbio che l'edificio quale è progettato presenta come si è detto

delle agevolanze per gl'impiegati e pel servizio e come tale fu approvato.

« Cosicché riassumendo le nostre indagini noi ci troviamo dinnanzi a cinque località possibili che sono:

« 1. La costruzione in Piazza Umberto I.

« 2. La tettoia delle erbivendole.

« 3. L'Asilo Infantile.

« 4. La casa Pistarino e adiacenze.

« 5. La palazzina delle Terme.

« Ma considerando la difficoltà delle fondazioni per le nuove arcate, e più ancora la convenienza di lasciare sgombro quel sito perchè non sia pregiudicato qualunque progetto, di un avvenire anche remoto, di ampliamento delle Nuove Terme, si ridurrebbero a quattro i punti su cui fermare l'attenzione. Occorre che ci rifacciamo indietro e ricordando i criteri che ci siamo proposti osservare:

« Non è vero forse che l'ufficio postale, telegrafico e telefonico, presta servizio di tale natura che sono indispensabili a tutti gli ordini dei cittadini e dei forestieri in ispecie, che la nostra città è frequentata lungo l'anno e l'estate e l'inverno da bel numero di forestieri che si spera diventi sempre maggiore? Ora noi dobbiamo, ci pare, apprestare a tutti quante maggiori agevolanze si possano e fra queste quella di avere in comodità quell'ufficio a cui tanto spesso e con tanto piacere accedono i forestieri d'ogni condizione.

« Si obietta che Acqui è piccolo, le distanze sono risibili, ma tutto è relativo in questo mondo e se una distanza di quattro o cinquecento metri dal centro è lieve a Torino, nulla a Londra, in Acqui è da considerare, e per centro noi intendiamo il punto centrale non dell'abitato, ma del movimento, e per fissarlo dobbiamo aver riguardo appunto a tutto il movimento che viene dal Corso Bagni e dalle Terme.

« Le Vecchie Terme hanno un ufficio proprio, si dice, e questo è vero: ma oltre che quello è un ufficio limitato d'orario e di servizio, se si pensa un poco all'avvenire o se si avrà, come si spera, un impianto telefonico in città, ora che questo servizio ha preso tanta diffusione, ed è in tanto favore dei benefici che realmente apporta, sarà questo un vantaggio che sarà specialmente fruito dal forestiere al quale si deve apprestare con ogni agevolanza.

« Si dice ancora: bisogna pensare a quella parte della città verso Via Nizza; ed è giustissimo, e sarebbe cattivo cittadino colui che non volesse far equa parte dei benefici a tutti i quartieri, e noi per primi desideriamo che a quella parte si pensi, ma piuttosto con lo stabilirvi i mercati in aggiunta o variazione di quelli che ci sono e non con lo stabilirvi un ufficio che sarebbe colà spostato.

« Avuto riguardo alla spesa conviene osservare che l'edificio colà costruito non può ragionevolmente rimanere ad un piano perchè mancherebbe allo scopo di chi lo propugna, che è quello di abbellire quella località, ed un fabbricato ad un solo piano male si presenterebbe a chi viene da Via Vittorio Emanuele: sarebbe poi conve-

niente innalzarlo per poter mettere la sopraelevazione in corrispondenza alle scuole femminili le quali necessitano ai locali, ed è verissimo.

« Con questa sopraelevazione però bisogna notare che noi andiamo incontro ad una spesa di circa *centocinquanta mila lire* e per vero dire non si può fare onestamente con meno, ma forse di più.

« Per la tettoia delle erbivendole che noi sottoponiamo alla vostra attenzione per speciale desiderio di uno dei Commissari, piace notarvi che con una spesa di lire sei o settemila si adatterebbe, sicchè aggiungendole alle 23 mila spese già per la tettoia, si avrebbe con 30 mila lire l'ufficio postale; però si rimarrebbe senza mercato coperto, e certamente bisognerebbe provvedervi con la relativa spesa e conseguentemente ne verrebbe il trasporto dei mercati colà stabiliti che si potrebbero trasferire in Piazza San Francesco e Umberto I, ove si potrebbe fare la nuova tettoia.

« E' parso però alla maggioranza dei Commissari, lo diciamo in onore del vero, che l'ubicazione della tettoia non sia quella che si confaccia all'ufficio postale per motivi che dianzi si sono accennati.

« Resta ora a discorrere dell'Asilo Infantile e della casa Pistarino.

« L'ufficio tecnico ha trovato qualche difficoltà nell'adattamento dell'Asilo Infantile, ma francamente crediamo che studiato con diligenza, data la vastità dei vani e la disposizione loro, queste difficoltà si possono superare.

« Naturalmente, collocando in quell'ufficio la posta, sarebbe sufficiente il piano terreno con qualche aumento di corridoi e vetrature e resterebbe libero il piano superiore.

« Lo sappiamo bene che esorbitiamo il mandato andando più in là, ma non ci possiamo ristare dall'esprimere l'idea che vagheggiamo di completo riordinamento dei pubblici uffici, tenuto conto delle lagnanze che emanano da nuovi bisogni, e di conseguenza senza pregiudicare quel che sarete per deliberare in avvenire, lasciate che vi diciamo di sfuggita che nell'Asilo si potrebbe al piano superiore collocare la Sotto-Prefettura, al luogo della Sotto-Prefettura il Tribunale, al luogo del Tribunale la Pretura, e dove è questa troverebbe conveniente posto l'Agenzia delle Imposte che non può più a lungo rimanere nel locale attuale per la vostra deliberazione di pochi giorni addietro ceduto per la nuova parrocchia.

Sono idee queste che esigono un più maturo esame che non sia ora l'opportunità di fare, ma abbiamo voluto esporvele perchè non a caso ci siamo indotti alle conclusioni cui siamo venuti, ma piuttosto perchè abbiamo pensato che meglio si provvede spingendo un po' l'occhio nell'avvenire onde non essere obbligati poi a rifare quel che si è fatto per avere provveduto senza avere preveduto.

« Sappiamo bene che l'Asilo Infantile è tale Istituto da non poter essere soppresso anche perchè fu costruito con private elargizioni fatte

allo scopo appunto di avere un Asilo infantile rispondente ai bisogni, ma anzi noi lo vogliamo meglio ubicato e forse anche meglio costruito in quanto alla disposizione dei locali.

« Questo diciamo colla franchezza di dire cosa che risponde al convincimento nostro anche se così dicendo si possa dire cosa a tutti non grata.

« Abbiamo sentito lamentare mille volte che quel punto così frequentato in ispecie da vetture, omnibus e veicoli d'ogni maniera, non era il più idoneo per un istituto al quale accedono bambini. Abbiamo sentito anche dire che la costruzione interna, la disposizione dei vani, non è molto rispondente alle esigenze di un asilo cosicché cadrebbe in acconcio di riparare a tutto ciò costruendo un nuovo asilo là dove appunto si è studiato il progetto per la posta ove un silenzioso cortile interno permetterebbe ai bimbi quello svago di cui pure hanno bisogno, mentre la costruzione dell'asilo porterà la possibilità sempre di una sopra elevazione per quell'ampliamento pure tanto necessario della scuola femminile.

« Ma poichè pure un'autorevole voce si è levata in appoggio dell'adozione della casa Pistarino ed adiacenze, noi siamo ben lieti di dirvi che la ubicazione soddisfa in tal caso al desiderio nostro poichè la comodità dell'angolo mediante il porticato spazioso che dalla Piazza Vittorio fin là arriva per prolungarsi poi oltre il teatro, rende centralissimo quel punto; ma ripetiamo quel che abbiamo detto in principio: quali saranno le difficoltà dell'esproprio? Se la cosa potesse aver seguito certo formerebbe una bella sistemazione del Corso Bagni, quando a lato dell'edificio grandioso antistante al Politeama un altro ne sorgesse ugualmente maestoso al cui pian terreno trovasse comodo posto l'ufficio postale.

« Ma questo progetto la cui esecuzione andrebbe lasciata all'iniziativa privata non ci affida di una risoluzione abbastanza pronta della questione che ci preoccupa, cosicché noi ripigliamo le conclusioni del nostro esame che sono: *la riduzione del pian terreno all'Asilo Infantile per sede all'ufficio posta e telegraf.* Queste ora voi potete vagliare addivenendo a quella deliberazione che sia per rispondere alla vostra convinzione; ad essa, sia che raccolga le nostre idee, sia che se ne allontani, noi faremo buon viso, perchè certo sarà dettata da quella che fu per noi l'unica guida delle nostre indagini e fu sempre la guida di tutte le decisioni di questo Consiglio, l'amore insuperabile al bene di questa nostra carissima Città.

GUGLIERI, Rel.

A PROPOSITO DELLA BANDA CITTADINA

A sfatare le dicerie tendenziose sparse artatamente per la città da pochi interessati e male intenzionati che vorrebbero vedere la fine della Banda Cittadina, pubblichiamo di buon grado la dichiarazione che segue, lieti che i poco lodevoli sforzi non possano menomamente turbare il re-